

Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi

2008/3

**Prime riflessioni su un conto satellite della
fiscaltà: il caso italiano e francese**

Andrea Spingola

2008/3

**Prime riflessioni su un conto satellite della
fiscaltà: il caso italiano e francese**

Andrea Spingola

I documenti di lavoro non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Agenzia delle Entrate ed impegnano unicamente gli autori.
Possono essere liberamente utilizzati e riprodotti per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali a condizione che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili:
<http://www.agenziaentrate.it/ufficiostudi>.

Informazioni e chiarimenti: ae.ufficiostudi@agenziaentrate.it

Prime riflessioni su un conto satellite della fiscalità. Il caso italiano e francese

Scopo di questo lavoro è illustrare il *conto satellite della fiscalità* che comprende le risorse complessivamente utilizzate per gestire il sistema fiscale in un paese. Il conto si definisce "satellite", poiché adotta le definizioni di contabilità nazionale costruendo un quadro di raccordo tra le definizioni "amministrative" e quelle "macro-economiche". La metodologia è illustrata tramite un'applicazione al caso Italiano e Francese. Paesi diversi prevedono istituzioni diverse per governare il sistema fiscale e solo tramite la costruzione di un conto satellite permette di ottenere una certa omogeneità nelle caratteristiche delle funzioni poste a confronto e, quindi, si riescono a comparare sistemi differenti.

Premières réflexions sur le compte 'satellite' de la fiscalité. Le cas italien et français

Le but de cette étude consiste à expliquer le compte 'satellite' de la fiscalité qui englobe les ressources utilisées globalement pour gérer le système fiscal. Le compte est défini "satellite" car il utilise les définitions de la comptabilité nationale. Il permet ainsi de rendre comparables les définitions "administratives" avec celles macro-économiques. La méthodologie est illustrée par une application au cas italien et français. Différents pays prévoient des institutions différentes pour gérer le système fiscal. Seulement avec l'élaboration d'un compte "satellite" on peut obtenir une certaine homogénéité dans les caractéristiques des fonctions examinées, pouvant ainsi comparer des systèmes différents.

Initial investigations on the ' satellite ' account of the taxation. The Italian and French case

The aim of this study consists in explaining the ' satellite ' account of the taxation which includes the resources used overall to manage the tax system. The account is defined "satellite" because it uses the definitions of the national accounts. It thus makes possible to compare "administrative" and macroeconomic definitions. The methodology is illustrated by application to the Italian and French case. Various countries envisage different institutions to manage the tax system. Only with the development of a "satellite" account one can obtain a certain homogeneity in the characteristics of the functions examined, in order to compare different systems.

Erste Überlegungen über das ' Steuersatellitenkonto '. Der italienische und französische Fall

Das Ziel dieser Studie besteht darin, das ' Steuersatellitenkonto ' zu erklären, die die global genutzten Mittel einschließen, um das fiskalische System zu verwalten. Das Konto wird genannt " Satellitenkonto ", denn er benutzt die Definitionen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung. Damit kann man " Verwaltungs-" sogar „Makroökonomischen“ Definitionen vergleichen. Die Methodologie wird durch eine Anwendung auf den italienischen und französischen Fall illustriert. Verschiedene Länder sehen andere Institutionen vor, um das fiskalische System zu verwalten. Nur mit der Ausarbeitung eines "Satellitenkontos“ man kann eine gewisse Homogenität in den Eigenschaften der untersuchten Funktionen erhalten, das so kann andere Systeme vergleichen.

Primeras reflexiones sobre la cuenta ' satélite ' de la fiscalidad. El caso italiano y francés

El objetivo de este estudio consiste en explicar la cuenta ' satélite ' de la fiscalidad que engloba los recursos utilizados globalmente para administrar el sistema fiscal. La cuenta se define "satélite" ya que utiliza las definiciones de la contabilidad nacional. Permite así hacer comparables las definiciones "administrativas" con las macroeconómicas. La metodología es ilustrada por una aplicación al caso italiano y francés. Distintos países prevén instituciones diferentes para administrar el sistema fiscal. Solamente con la elaboración de una cuenta "satélite" se puede obtener una determinada homogeneidad en las características de las funciones examinadas, pudiendo así comparar sistemas diferentes.

Indice

SINTESI DIREZIONALE.....	5
Introduzione.....	7
PARTE 1. LA METODOLOGIA DEL CONTO SATELLITE.....	8
1.1 Il conto satellite	8
1.2 Le assunzioni di base.....	9
1.3 La definizione del settore in base alle funzioni.....	10
1.3.1 Le agenzie fiscali.....	12
1.3.3 I concessionari della riscossione.....	14
1.3.4 Il Dipartimento per le Politiche Fiscali.....	15
1.3.5 La SOGEI	16
1.3.6 La Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.....	17
1.4 Le misure dell'input di lavoro	18
1.5 Il costo del lavoro	19
PARTE 2. UNA PRIMA APPLICAZIONE AL CONFRONTO FRA ITALIA E FRANCIA.....	21
2.1 Confronto in base al numero dei dipendenti.....	21
2.2 Confronto in base alle Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno	22
2.3 Confronto in base al costo del lavoro per dipendente	23
Conclusioni.....	24
APPENDICE. IL SETTORE PRIVATO	26
Riferimenti bibliografici	30

SINTESI DIREZIONALE

Nell'ambito del processo di crescente integrazione europea si avverte in modo sempre più pressante l'esigenza di confrontare tra loro mercati ed istituzioni, al fine di stimolare un proficuo trasferimento delle migliori pratiche. Con questa finalità, nel presente lavoro si delineano le linee guida principali che possono condurre ad effettuare un confronto omogeneo tra le Amministrazioni fiscali che operano in differenti contesti nazionali. A tal fine si adotta la metodologia del conto satellite e se ne propone una prima applicazione al confronto fra Italia e Francia.

Paesi diversi prevedono istituzioni diverse per governare il sistema fiscale. La costruzione di un conto satellite permette di ottenere, con tutti i limiti di cui parleremo, una certa omogeneità nelle caratteristiche delle funzioni poste a confronto.

Nella prima parte del lavoro, si illustra la logica della metodologia del conto satellite, partendo dalle differenze fra le due realtà e descrivendo i passi metodologici per realizzare il confronto. Il *conto satellite della fiscalità* è il conto delle risorse complessivamente utilizzate per gestire il sistema fiscale in un paese. Il conto si definisce "satellite", poiché adotta le definizioni di contabilità nazionale costruendo un quadro di raccordo tra le definizioni "amministrative" e quelle "macro-economiche". Tale quadro di raccordo consente di riportare correttamente le grandezze del conto satellite con la realtà economica di un paese e, in virtù della elevata standardizzazione dei conti economici nazionali, di effettuare confronti internazionali corretti.

Nella seconda parte del documento, si mostra una possibile applicazione della metodologia al confronto fra Italia e Francia, in base al numero dei dipendenti, delle Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (indicate tramite l'acronimo FTEU) e, infine, al costo del lavoro pro-capite.

L'applicazione mette in luce la validità del metodo, spiegando la differenza principale esistente tra l'Agenzia delle Entrate italiana e la DGI francese, che si sostanzia nell'elevato dislivello nell'impiego della forza lavoro; in quanto la DGI ha 80.148 dipendenti mentre l'Agenzia delle Entrate 36.150. La discrepanza si motiva con il fatto che la Francia ha scelto un modello organizzativo che accentra in un unico organismo più funzioni, al contrario dell'Italia che alloca le stesse tra più istituzioni. Ricomponendo questa difformità la distanza si riduce, poiché si osserva che l'Italia impiega 78.873 dipendenti.

Dal confronto sono emerse anche differenze per quanto riguarda l'organizzazione del personale: la Francia, infatti, fa più ricorso all'utilizzo del part-time rispetto all'Italia. In virtù di questo le FTEU francese sono 75.133, attestandosi su un valore inferiore a quello italiano, pari a 75.630. In questo ambito gioca un ruolo importante la legislazione francese per la tutela della maternità, che rende molto conveniente ricorrere all'adozione del part-time.

Differente risulta essere anche la composizione per qualifica che vede la Francia maggiormente orientata verso le qualifiche inferiori rispetto all'Italia. Questo fenomeno può essere parzialmente spiegato dal minore grado di informatizzazione dell'Amministrazione d'oltralpe.

Si rileva, inoltre, che l'amministrazione fiscale francese ha un costo del lavoro per FTEU leggermente più alto di quella italiana (46.966 euro per la Francia contro 44.175 euro per l'Italia).

L'analisi ha anche messo in luce il fatto che il dimensionamento quantitativo del settore della fiscalità non può limitarsi a considerare unicamente le istituzioni pubbliche, ma deve includere anche gli operatori che agiscono sul mercato. La gestione della fiscalità, infatti, può differenziarsi anche in virtù degli orientamenti a esternalizzare o meno funzioni dalle istituzioni pubbliche a quelle private (si pensi, in Italia, alla funzione del sostituto d'imposta). In appendice si tenta una prima quantificazione del settore privato coinvolto nelle funzioni fiscali. Dal confronto con la Francia emerge la reale specificità italiana, che presenta una numerosità di soggetti privati che insistono sul fisco segnatamente superiore a quella francese, non giustificata dalle differenze esistenti tra le platee di contribuenti.

Il lavoro si configura come il passo iniziale per costruire un conto satellite della fiscalità, limitato unicamente alla determinazione del fattore lavoro e della sua remunerazione. I passi successivi contempleranno anche la definizione delle grandezze relative all'output e alla derivazione di indicatori di efficienza.

Introduzione

Nell'ambito del processo di crescente integrazione europea si avverte in modo sempre più pressante l'esigenza di confrontare tra loro mercati ed istituzioni, al fine di stimolare un proficuo trasferimento delle migliori pratiche. Con questa finalità, nel presente lavoro si delineano le linee guida principali che possono condurre ad effettuare un confronto omogeneo tra le Amministrazioni fiscali che operano in differenti contesti nazionali. A tal fine si adotta la metodologia del conto satellite e se ne propone una prima applicazione al confronto fra Italia e Francia.

Paesi diversi prevedono istituzioni differenti per governare il sistema fiscale. La costruzione di un conto satellite permette di ottenere, con tutti i limiti di cui parleremo, una certa omogeneità nelle caratteristiche delle funzioni poste a confronto.

Il lavoro è così strutturato: nella prima parte, si illustra la logica della metodologia del conto satellite (par. 1.1), partendo dalle differenze fra le due realtà (par. 1.2) e descrivendo i passi metodologici per realizzare il confronto (par. 1.3).

Nella seconda parte se ne dimostra una possibile applicazione al confronto fra Italia e Francia, in base al numero dei dipendenti (par. 2.1), delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (par. 2.2) e, infine, in base al costo del lavoro pro-capite (par. 2.3). In appendice si forniscono alcune indicazioni sulle dimensioni del settore privato che insiste sulla fiscalità nei due paesi.

PARTE 1. LA METODOLOGIA DEL CONTO SATELLITE

1.1 Il conto satellite

I conti o i sistemi satellite generalmente nascono dal bisogno di espandere la capacità analitica della contabilità nazionale per aree selezionate di interesse sociale in maniera flessibile, senza sovraccarico o disaggregazione del sistema centrale. Tipicamente i conti o i sistemi satellite consentono:

- la fornitura di informazioni addizionali su particolari contesti sociali di natura funzionale o cross-section;
- l'uso di concetti complementari o alternativi, incluso l'utilizzo di classificazioni e strutture di contabilità complementari o alternative, ove necessitasse introdurre dimensioni addizionali alle strutture concettuali dei conti nazionali;
- copertura estesa di costi e benefici delle attività umane;
- ulteriori analisi di dati con indicatori settoriali e aggregati;
- collegamento delle sorgenti di dati fisici con il sistema di contabilità monetaria.

Da un lato, i conti satellite sono collegati con le strutture centrali di conti nazionali e, attraverso loro, al corpo principale delle statistiche economiche integrate. Dall'altro lato, dato che sono più specifici per un dato campo o argomento, sono anche collegati al sistema informativo specifico di questo campo o argomento. Essi comportano, inoltre, una migliore integrazione di dati monetari e fisici. Siccome conservano strette connessioni con i conti centrali, i conti satellite facilitano l'analisi di specifici campi nel contesto dei conti e delle analisi macroeconomiche. In molti settori, possono, inoltre, aiutare ad analizzare le connessioni fra alcuni di quei campi, essendo così in grado di giocare un duplice ruolo, come strumenti per le analisi e per la coordinazione fra strumenti statistici¹.

Il *conto satellite della fiscalità* è il conto delle risorse complessivamente utilizzate per gestire il sistema fiscale in un paese. Tale quadro di raccordo consente di riportare correttamente le grandezze fiscali con la realtà economica di un paese e, in virtù della

¹ UN – SNA93

elevata standardizzazione dei conti economici nazionali, di effettuare confronti internazionali corretti.

L'obiettivo finale è quello di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa in diversi paesi al fine di trarne indicazioni operative su futuri assetti organizzativi e gestionali.

I principali aggregati necessari per realizzare un conto satellite sono:

- gli aspetti quantitativi e qualitativi della forza lavoro impiegata;
- la stima della produzione, dei costi e del valore aggiunto;
- lo stock di capitale disponibile;
- indicatori di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

Per raggiungere queste finalità occorre sempre specificare le principali differenze economico-fiscali esistenti fra i diversi paesi posti a confronto, sia a livello di sistema fiscale, sia a livelli di organizzazione dell'amministrazione preposte alla gestione del fenomeno.

Pertanto, un confronto limitato alle sole informazioni rilevanti per la gestione ed il controllo dei tributi, pur avendo il vantaggio di segnalare le differenze fra i sistemi di diversi paesi, non risulta esauriente per individuare le ragioni di una maggiore o minore efficienza organizzativa. A tal fine è necessario aggiungere informazioni:

- sul contesto macroeconomico in cui l'ente si trova ad operare e sull'organizzazione del sistema fiscale dei paesi posti a confronto.
- sulla struttura organizzativa, le performance “oggettive e soggettive”, le modalità di gestione del personale, i canali di comunicazione con il contribuente, i punti di partenza e gli obiettivi che ogni organizzazione affronta.

1.2 Le assunzioni di base

Dal momento che la Direzione Generale delle Imposte francese svolge molti più compiti rispetto all'Agenzia delle Entrate italiana, come punto di partenza del confronto è stata scelta la DGI francese, e sono stati considerati gli enti che, in Italia, svolgono le medesime funzioni.

Al fine di eseguire tale confronto, sono assolutamente indispensabili delle approssimazioni, date le radicali differenze fra le due realtà. Tali differenze sono in primo luogo strutturali, relativi alla diversità del sistema fiscale nei due paesi, e riguardano:

1. L'esistenza in Italia del sostituto d'imposta, inesistente in Francia, che comporta un maggior carico di lavoro per le aziende private e un carico minore per l'amministrazione finanziaria².
2. Le unità di imposizione fiscale, basate in Francia sul quoziente familiare e in Italia sulla persona fisica.

Per quanto concerne l'amministrazione pubblica, le differenze riguardano principalmente:

1. La commistione fra pubblico e privato esistente in Italia, dove alcune funzioni, che in Francia sono svolte dal settore pubblico, in Italia sono svolte da operatori privati, quali aziende, commercialisti, ragionieri, società private di proprietà pubblica.
2. Il livello di informatizzazione, molto più elevato in Italia, che sposta le risorse dal fattore lavoro al fattore capitale.

1.3 La definizione del settore in base alle funzioni

Come punto di partenza, è stato fatto un elenco delle funzioni della DGI francese, e sono stati considerati gli enti che, in Italia, svolgono le medesime funzioni (Tabella 1).

Tra le differenze di maggiore rilievo è rilevante mettere in evidenza, per l'Italia:

1. l'assenza dell'imposta sul patrimonio;
2. l'assenza della tassa di abitazione, che è un'imposta sul conduttore in un contratto d'affitto di un immobile;
3. la gestione delle imposte locali è attribuita all'Agenzia delle Entrate solo per quegli enti pubblici che stipulano un'apposita convenzione;
4. La coesistenza di due strutture parallele per l'attività di controllo delle imposte: l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

² Il sostituto d'imposta riguarda, in Italia, l'86.7% dei contribuenti, fra lavoratori dipendenti e pensionati.

Tabella 1. Funzioni della DGI ed Enti che svolgono le medesime funzioni in Italia

MISSIONI DELLA DGI	ENTE CORRISPONDENTE ITALIANO
Missioni trasversali dell'amministrazione centrale	
Definizione della normativa fiscale	Dipartimento delle politiche fiscali
Informatica	SOGEI
Formazione	Scuola Superiore Economia e Finanze
Missioni Fiscali	
Gestione (raccolta delle dichiarazioni, liquidazione, servizio al contribuente, contenzioso...) per tutte le imposte e tasse	
Imposte di stato	
Imposta sui redditi	Agenzia delle Entrate
Imposta sul patrimonio	-
IVA	Agenzia delle Entrate
Imposta sulle società	Agenzia delle Entrate
Altre imposte dirette	Agenzia delle Entrate
Imposta di registro	Agenzia delle Entrate
Timbro	Agenzia delle Entrate
Imposte per enti locali e per organismi diversi	
Tassa di abitazione (imposta sul conduttore)	-
Tassa sul proprietario (ICI)	Agenzia delle Entrate (solo convenzionati)
Tassa sull'attività professionale (IRAP)	Agenzia delle Entrate
Canone TV	Agenzia delle Entrate
Riscossione di una parte delle imposte	
Imposte di stato	
Imposta sul patrimonio	-
IVA	Concessionari della riscossione
Imposta sulle società	Concessionari della riscossione
Altre imposte dirette	Concessionari della riscossione
Imposta di registro	Concessionari della riscossione
Imposta di bollo	Agenzia delle Entrate
Controllo di tutte le imposte	
Controllo dall'ufficio	Agenzia delle Entrate
Analisi, ricerca e indagine	Agenzia delle Entrate/Guardia di Finanza
Controllo sul posto	Agenzia delle Entrate/Guardia di Finanza
Missioni Fondiarie	
Catasto	Agenzia del Territorio
Tenuta dei registri immobiliari	Agenzia del Territorio
Demanio	Agenzia del Demanio

Nota: questa tabella è stata elaborata in collaborazione con Jean Paul Catanese

In generale si osserva che a fronte di un'unica istituzione francese, in Italia esiste una pluralità di attori che operano nel campo fiscale. Occorre, pertanto, analizzare questi enti uno alla volta per coglierne le differenze rispetto ai compiti della DGI francese.

1.3.1 Le agenzie fiscali

Fra i compiti della DGI francese ce ne sono alcuni che coincidono con le funzioni svolte da tre agenzie fiscali italiane: l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia del Demanio.

L'Agenzia delle Entrate si occupa della gestione di tutte le imposte di Stato, della gestione delle imposte per enti locali e per organismi diversi, della riscossione dell'imposta di bollo e del controllo di tutte le imposte.

Le differenze rispetto alla Francia riguardano l'imposta sul patrimonio e la tassa di abitazione, che in Italia non sono previste.

L'agenzia del Territorio si occupa della gestione dell'anagrafe dei beni immobiliari attraverso l'offerta di servizi relativi al catasto, alla pubblicità immobiliare ed alla cartografia, di mantenere la guida dell'evoluzione del sistema catastale nel rispetto del processo di decentramento, di garantire la costituzione di un affidabile osservatorio del mercato immobiliare e l'offerta di servizi estimativi.

All'Agenzia del Demanio è attribuito il compito di amministrare i beni immobiliari dello Stato razionalizzandone e valorizzandone l'uso, anche attraverso la loro gestione economica.

Nel conto satellite consideriamo, quindi, la totalità delle risorse impegnate da questi enti, partendo dal presupposto che le funzioni svolte coincidono con i compiti assolti dalla DGI francese.

1.3.2 La Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza svolge in Italia diverse funzioni; è, pertanto, necessario effettuare una stima per enucleare dal totale quelle coincidenti con le analoghe svolte dalla DGI francese.

Per effettuare tale stima si è partito dagli obiettivi strategici della Guardia di Finanza, illustrati nella tabella 2 (fonte Se.C.In.: Servizio di Controllo Interno). Come fattore di ponderazione di ciascun obiettivo si sono utilizzate le ore-persona impiegate.

In questo prospetto l'amministrazione interna non è considerata un obiettivo strategico, per cui le ore persona dedicate a tale funzione andrebbero spalmate su quelle degli altri tre obiettivi strategici. Prendendo in considerazione solo i pesi questa accortezza è inutile.

Tabella 2. Obiettivi strategici della Guardia di Finanza

Obiettivo strategico	ore- persona	pesi
Efficacia dell'azione a tutela dell'economia legale	780.000	1,11%
Efficacia dell'azione a tutela delle entrate e delle uscite del bilancio pubblico	36.250.000	51,40%
Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa	33.500.000	47,50%
Tot	70.530.000	100,00%

Fonte: Se.C.In – Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione 2004

In tabella 3 si indicano gli obiettivi operativi che partecipano all'Efficacia dell'azione a tutela delle entrate e delle uscite del bilancio pubblico, che rappresenta l'attività che ha più attinenza con la missione fiscale che stiamo indagando. Nella stessa tabella si indica la rilevanza e la percentuale sull'obiettivo strategico.

La rilevanza indica, in una scala da 1a 5, l'importanza che si attribuisce, in fase di programmazione, a quell'obiettivo operativo ai fini del raggiungimento dell'obiettivo strategico. La percentuale sull'obiettivo strategico è pari al rapporto fra la rilevanza dell'obiettivo operativo ed il totale delle rilevanze relative a quell'obiettivo strategico.

Le funzioni della Guardia di Finanza che coincidono con quella svolte dalla DGI francese per il controllo delle imposte, sono le prime due della tabella 3, per un totale del 50% sull'obiettivo strategico considerato. In termini di pesi sulle ore-persona totali

si arriva al 25.70%. Di conseguenza si stima che il 25,70% delle risorse della Guardia di Finanza venga destinato alla missione fiscale.

Tabella 3. *Obiettivi operativi che partecipano all'obiettivo strategico "Efficacia dell'azione a tutela delle entrate e delle uscite del bilancio pubblico" e loro rilevanza.*

Obiettivi operativi	rilevanza	% su obiettivo strategico
Esecuzione di un mirato programma di attività ispettive composto da un mix di verifiche e controlli	5	25%
Contrasto all'economia sommersa ed all'evasione fiscale internazionale	5	25%
Contrasto al fenomeno del gioco illecito	5	25%
Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica	5	25%
Efficacia dell'azione a tutela delle entrate e delle uscite del bilancio pubblico	25	100%

Fonte: Se.C. In – Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione 2004

1.3.3 I concessionari della riscossione

Per quanto concerne la riscossione delle imposte, nel 2004 l'Agenzia delle Entrate si occupava unicamente della dell'imposta di bollo, per tutte le altre imposte la competenza era dei concessionari di riscossione.

Analogamente a quanto fatto per la Guardia di Finanza, una prima definizione quantitativa del settore è stata effettuata in base al numero di dipendenti. Questo è stato stimato considerando il numero dei dipendenti confluiti nel 2006 dalle Banche e dalle Poste in Riscossione SpA, che ammonta a 11.000 unità circa.

La DGI francese non si occupa però della riscossione dell'IRPEF, operata in Italia tramite l'istituto del sostituto d'imposta, non previsto in Francia. Per tenere conto di questa differenza, abbiamo preso in considerazione il numero di articoli, cioè di riscossioni forzose, operate in Italia, riguardanti l'IRPEF, sul totale degli articoli nel 2004 (Tabella 4).

Nel confronto con la Francia, sulla base di tale evidenza, si include unicamente il 92,91% del personale impiegato nei concessionari di riscossione

Tabella 4. *Numero di articoli riguardanti L'IRPEF e totale degli articoli trattati dai concessionari della riscossione – anno 2004*

Imposta	Numero articoli	Peso percentuale
IRPEF	977	7,09%
Totale	13.779	100,00%

Fonte: Agenzia delle Entrate (2005) - *Relazione al Parlamento sullo stato della riscossione.*

1.3.4 Il Dipartimento per le Politiche Fiscali

Il Dipartimento per le Politiche Fiscali (DPF) si occupa della definizione della normativa fiscale, funzione svolta in Francia dalla DGI. Dei 3.455 dipendenti del DPF, 2.553 sono impiegati nelle segreterie degli organi di giustizia tributaria, funzione non compresa fra quelle della DGI e, pertanto, sono stati esclusi dal confronto.

Inoltre il DPF fa parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per cui le funzioni amministrative sono svolte dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro. Per ottenere i dipendenti effettivi di ogni dipartimento del MEF, occorre spalmare i dipendenti dell'amministrazione su tutti gli altri dipartimenti (Tabella 5).

Tabella 5. *Dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per dipartimento e ripartizione dei dipendenti amministrativi sulle altre attività – anno 2004*

Dipartimenti	Dipendenti	Riallocazione dipendenti dell'amministrazione	Totale
Tesoro	918	580	1.498
Ragioneria Generale dello Stato	5.062	3.198	8.260
Sviluppo	510	322	832
Politiche Fiscali	3.455	2.183	5.638
Amministrazione	6.438	-	-
Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze	138	87	225
Servizio Consultivo ed Ispettivo Tributario	106	67	173
Totale	10.189	6.438	16.627

Sottraendo la percentuale di dipendenti delle segreterie degli organi di giustizia tributaria, si arriva quindi a 1.477 dipendenti del DPF che svolgono compiti paragonabili con quelli della DGI Francese.

1.3.5 La SOGEI

Sogei è parte integrante del sistema "Fisco" per il quale svolge la funzione di ente strumentale preposto al settore dell'Information and Communication Technology (ICT) con la missione di sviluppare e gestire il sistema informativo della fiscalità. E' una SpA, il cui capitale azionario appartiene al 100% al ministero dell'Economia e delle Finanze, che si occupa anche di enti che non svolgono funzioni comparabili con quelli della DGI francese.

Nella tabella 6 si è stilato un elenco degli enti di cui si occupa la SOGEI, con il rispettivo numero di dipendenti. Nella stessa tabella si è riportato anche il numero di dipendenti da considerare nel confronto con la DGI.

Per quanto concerne la Guardia di Finanza, abbiamo considerato un numero di dipendenti complessivo coincidente col numero di dipendenti dell'area fiscale, nell'ipotesi che l'attività della SOGEI sia concentrata sulla parte fiscale, e sia invece assorbita in maniera assolutamente marginale dalle altre funzioni.

Tabella 6. *Enti di cui si occupa la SOGEI, con il numero dei dipendenti totali e da considerare per il confronto con la DGI – anno 2004*

Ente	Dipendenti totali	Dipendenti confrontabili con la DGI
Agenzia del Demanio	1.198	1.198
Agenzia delle Dogane	9.492	
Agenzia delle Entrate	36.150	36.150
Agenzia del Territorio	11.198	11.198
Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	1.392	
Dipartimento per le Politiche Fiscali	902	902
Guardia di Finanza	17.336	17.336
Ragioneria generale dello Stato	5.062	
Scuola superiore dell'economia e delle finanze	138	
Se.C.I.T.	24	
TOT	82.892	66.784

In conclusione, si prende in considerazione una percentuale dei dipendenti della SOGEI pari alla quota di dipendenti degli enti che svolgono le stesse funzioni della DGI francese sul totale dei dipendenti degli enti clienti, pari a 66.784 unità (l'80% circa del totale).

1.3.6 La Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze

La Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) si occupa della formazione dei dipendenti di diversi enti pubblici, per quanto concerne l'ambito economico e finanziario. Tale funzione viene svolta in Francia da risorse interne alla DGI, per cui occorre tenerne conto in questo confronto.

Abbiamo preso in considerazione l'elenco dei principali enti pubblici per i quali la SSEF ha organizzato corsi nel 2004, con il loro numero di dipendenti e il numero dei dipendenti attribuibili all'area fiscale.

Tabella 7. *Principali Enti per i quali la SSEF ha organizzato corsi nel 2004*

Ente	Dipendenti totali	Dipendenti confrontabili con la DGI
Dipartimento del Tesoro	1.498	
Ragioneria Generale dello Stato	8.260	
Dipartimento dello Sviluppo	832	
Dipartimento per le Politiche Fiscali	5.638	1.472
Se.C.It.	173	
Guardia di Finanza	67.458	17.336
Agenzia delle Dogane	9.492	
Agenzia delle Entrate	36.150	36.150
Agenzia del Territorio	11.198	11.198
Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	1.392	
INPS	33.665	
TOTALE	175.757	66.156

In conclusione, si prende in considerazione una percentuale dei dipendenti della SSEF, (comprendendo in essi anche una quota del dipartimento dell'amministrazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze) pari alla quota dei dipendenti degli enti che svolgono le stesse funzioni della DGI francese sul totale dei dipendenti dei principali enti pubblici per i quali la scuola ha organizzato corsi nel 2004 (il 38% circa).

1.4 Le misure dell'input di lavoro

Il confronto quantitativo tra l'Italia e la Francia verterà principalmente sull'input di lavoro, misurato in termini di numero di dipendenti (teste) e di unità equivalenti a tempo pieno (FTEU).

Per FTEU si intende il totale delle ore lavorate diviso per la media delle ore annualmente lavorate da un lavoratore a tempo pieno³.

Per la DGI, disponiamo delle FTEU, cioè del numero dei dipendenti calcolato in proporzione al loro periodo di presenza e alla loro porzione di lavoro svolta⁴

Per illustrare la metodologia di trasformazione dal numero di teste a quello di FTEU è necessario considerare separatamente tutti gli enti elencati nel paragrafo precedente.

Per l'Agenzia delle Entrate si dispone dei dati relativi alle FTEU, definiti come il totale delle ore lavorate diviso per la media delle ore annualmente lavorate da un lavoratore a tempo pieno. Per l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia del Demanio si considerano i dipendenti in part-time a meno del 50% come 1/4 di persona-anno e quelli con part-time superiore al 50% come 3/4 di persona anno, stimando i dipendenti effettivi tramite tali coefficienti di abbattimento.

Anche per la *Guardia di Finanza* si dispone di un numero ufficiale di dipendenti effettivi, che supponiamo coincidere con le FTEU, partendo dal presupposto che nella GdF non esistono part-time⁵.

Non disponendo di dati sul numero delle FTEU dei *cessionari della riscossione*, si è considerato il numero dei dipendenti confluiti nel 2006 dalle Banche e dalle Poste in Riscossione SpA, che ammonta a 11.000 unità circa, ed a questo numero si è applicato lo stesso rapporto FTEU/Teste riscontrato per l'Agenzia delle Entrate.

Anche per il *Dipartimento per le Politiche Fiscali* e la *Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze* non è disponibile l'informazione relativa alla FTEU. Analogamente a quanto fatto per i concessionari il numero di dipendenti totali è stato corretto utilizzando il rapporto FTEU/Teste rilevato per l'intero Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si dispone del dato dei dipendenti della *SOGEI* in part-time e le relative ore di lavoro giornaliere. Si può, quindi stimare il numero di FTEU di questo ente.

³ Cutaia, Pisani (2002)

⁴ Direction Generale des Impots (2006)

⁵ Guardia di Finanza – Rapporto Annuale 2004

1.5 Il costo del lavoro

In questa sezione si illustrano le fonti dalle quali sono tratti i dati del costo del lavoro che saranno utilizzati nel confronto italo-francese.

L'espressione redditi interni da lavoro dipendente (RILD) si riferisce al costo del lavoro sostenuto dai datori di lavoro residenti per i lavoratori manuali e intellettuali a titolo di remunerazione del lavoro prestato nella qualifica di dipendenti. Esso risulta composto da due voci:

1. la retribuzione lorda, che comprende i seguenti elementi: la paga tabellare, l'indennità di contingenza, gli aumenti periodici di anzianità, il compenso per lavoro straordinario, il compenso per ferie e festività non godute, i premi di produzione e di rendimento, le retribuzioni in natura, la tredicesima e le eventuali mensilità aggiuntive, i cottimi, le provvigioni, le gratificazioni;
2. gli oneri sociali, che pur non facendo parte della retribuzione del lavoratore, rappresentano un costo per il datore di lavoro e possono essere considerati come una remunerazione differita nel tempo in quanto il lavoratore ne usufruisce al verificarsi di prefissate circostanze. Questa voce comprende:
 - i contributi obbligatori, cioè i versamenti effettuati dal datore di lavoro agli enti di previdenza e assistenza per conservare o far acquisire ai propri dipendenti il diritto alle prestazioni sociali (pensione e assistenza sanitaria);
 - gli accantonamenti ai fondi di quiescenza eseguiti dai datori di lavoro allo scopo di provvedere alla corresponsione delle indennità di licenziamento, quiescenza e simili ai dipendenti che cessano di prestare la loro attività nell'impresa;
 - le provvidenze aziendali, cioè tutti quei benefici di vario tipo che i datori di lavoro offrono a titolo gratuito ai propri dipendenti⁶.

Per la DGI, si dispone del costo del lavoro dichiarato nel bilancio, che comprende le retribuzioni principali dei dipendenti di ruolo e non, i contributi sociali, compresa la

⁶ EUROSTAT- SEC 1995

quota, a carico dello Stato, dei contributi pagati per le pensioni, le prestazioni sociali corrisposte dallo Stato, le indennità, e le spese di azione sociale.

Come nel paragrafo precedente, si analizzano i differenti enti italiani per illustrarne le singole specificità.

Partendo dalla definizioni che si è data, il costo del lavoro dell’Agenzia delle Entrate, dell’Agenzia del Demanio e della SOGEI è stato calcolato in base ai dati di bilancio, mentre quello del *Dipartimento per le Politiche Fiscali* e della *Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze* è stato calcolato in base ai dati forniti dal Se.C.In..

Per l’Agenzia del Territorio e la Guardia di Finanza, si dispone dei dati del conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, che comprende: retribuzioni lorde (stipendio, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità, tredicesima, straordinario, indennità varie, compensi accessori); redditi (retribuzioni comprensive di contributi obbligatori); costo del lavoro (ai redditi si aggiungono altre spese per il personale dipendente ed i costi per il personale “estraneo” quali i lavoratori interinali, i co.co.co. e gli lsu). Dati quindi confrontabili con quelli calcolati in precedenza per gli altri enti.

Non disponendo di dati sul costo del lavoro dei *Concessionari della Riscossione*, si è imputato lo stesso costo per dipendente dell’Agenzia delle Entrate.

PARTE 2. UNA PRIMA APPLICAZIONE AL CONFRONTO FRA ITALIA E FRANCIA

2.1 Confronto in base al numero dei dipendenti

Gli enti italiani che svolgono le stesse funzioni della DGI francese sono elencati in tabella 8, considerati con il numero di dipendenti nel 2004. Come spiegato nella prima parte la totalità dei dipendenti di (132.105) deve essere considerata come la cornice generale, all'interno della quale enucleare la forza lavoro quota che svolge le stesse attività della DGI francese.

Tabella 8. *Gli enti italiani che svolgono le medesime funzioni della DGI – anno 2004*

Ente	Dipendenti totali
Agenzia delle Entrate	36.150
Agenzia del Territorio	11.198
Agenzia del Demanio	1.198
Guardia di Finanza	67.458
Concessionari della riscossione	11.000
Dipartimento per le Politiche Fiscali	3.455
SOGEI	1.508
Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze	138
Totale	132.105

Nella tabella 9, dove è indicato il numero di dipendenti della DGI francese, gli enti italiani che svolgono le stesse funzioni, il numero dei dipendenti di questi enti, e il numero di dipendenti confrontabili con la DGI francese.

Sommando il numero di questi dipendenti si giunge alla conclusione che, con le approssimazioni evidenziate nella parte metodologica, l'amministrazione fiscale francese e quella italiana utilizzano, per svolgere gli stessi compiti, all'incirca lo stesso numero di dipendenti (80.148 per la Francia, 78.873 per l'Italia).

Tabella 9. *Numero dipendenti DGI e dei corrispondenti enti italiani – anno 2004.*

Ente Francese	Ente Italiano	Dipendenti Totali	Dipendenti confrontabili con la DGI
DGI	Agenzia delle Entrate	36.150	36.150
	Agenzia del Territorio	11.198	11.198
	Agenzia del Demanio	1.198	1.198
	Guardia di Finanza	67.458	17.336
	Concessionari della riscossione	11.000	10.220
	Dipartimento per le Politiche Fiscali	3.455	1.472
	SOGEI	1.508	1.215
	Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze	138	85
80.148	Totale	132.105	78.873

2.2 Confronto in base alle Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno

Nella tabella 10 è indicato il numero di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTEU) della DGI francese, gli enti italiani che svolgono le stesse funzioni, le FTEU totali di questi enti e le FTEU confrontabili con la DGI francese.

Sommando il numero di questi dipendenti effettivi, si giunge alla conclusione che l'amministrazione fiscale francese un numero di FTEU leggermente inferiore a quella italiana (75.133 dipendenti effettivi per la Francia contro 75.630 per l'Italia)

Tabella 10. *Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno per la DGI ed i corrispondenti enti italiani.*

Ente Francese	Ente Italiano	FTEU Totali	FTEU confrontabili con la DGI
DGI	Agenzia delle Entrate	34.614	34.614
	Agenzia del Territorio	10.887	10.887
	Agenzia del Demanio	1.167	1.167
	Guardia di Finanza	64.061	16.463
	Concessionari della riscossione	10.532	9.786
	Dipartimento per le Politiche Fiscali	3.365	1.434
	SOGEI	1.493	1.199
	Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze	134	83
75.133	Totale	126.253	75.630

Questo risultato è spiegabile considerando che la percentuale di dipendenti in part-time è del 21.84% per la DGI e del 9.04% per l’Agenzia delle Entrate; in questo ambito gioca un ruolo importante la legislazione francese per la tutela della maternità, che rende molto conveniente ricorrere all’adozione del tempo parziale.

2.3 Confronto in base al costo del lavoro per dipendente

Nella tabella 11 è indicato il costo del lavoro per dipendente della DGI francese, gli enti italiani che svolgono le stesse funzioni, il costo del lavoro per dipendente di questi enti, e il costo del lavoro dei dipendenti effettivi confrontabili con la DGI francese.

Calcolando il costo del lavoro per dipendente complessivo, possiamo giungere alla conclusione che l’amministrazione fiscale francese ha un costo del lavoro per dipendente un po’ più alto di quella italiana (46.966 euro per la Francia contro 44.175 euro per l’Italia).

Tabella 11. Costo del lavoro per dipendente per la DGI e i corrispondenti enti italiani.

Ente Francese	Ente Italiano	Dipendenti Totali	Dipendenti confrontabili con la DGI
DGI	Agenzia delle Entrate	42.409	42.409
	Agenzia del Territorio	44.901	44.901
	Agenzia del Demanio	78.107	78.107
	Guardia di Finanza	45.224	45.224
	Concessionari della riscossione	42.409	42.409
	Dipartimento per le Politiche Fiscali	39.233	40.175
	SOGEI	59.897	59.897
	Scuola superiore dell’Economia e delle Finanze	55.811	50.333
46.966	Totale	44.519	44.175

Questa differenza è facilmente comprensibile prendendo in considerazione sia la diversa composizione del personale della DGI rispetto all’Agenzia delle Entrate che la relativa stima del costo del lavoro per dipendente (al netto dei contributi), entrambe riportate nella tabella 12 .

Tabella 12. *Composizione del personale per aree funzionali e stima del costo del lavoro per dipendente della DGI⁷ e dell’Agenzia delle Entrate.*

Aree	Agenzia delle Entrate		DGI	
	Dipendenti	Costo lavoro per dipendente	Dipendenti	Costo lavoro per dipendente
III	44,79%	51.260	25,59%	55.871
II	50,45%	23.040	30,92%	30.659
I	4,76%	19.920	43,49%	24.030
Totale	100,00%		100,00%	

Come si vede, per la DGI il 43.49% dei dipendenti appartiene alla prima area, quella con stipendi più bassi, mentre per l’Agenzia delle Entrate il 44.79% dei dipendenti è concentrato nella terza area, quella con stipendi più alti (quest’area include anche i dirigenti). Questo fenomeno può essere parzialmente spiegato dal minore grado di informatizzazione dell’Amministrazione d’oltralpe. Si osserva però che in Francia gli stipendi sono più bassi che in Italia, per cui, in conclusione, il costo del lavoro per dipendente risulta superiore in Francia.

Conclusioni

Nella prima parte di questo lavoro, abbiamo illustrato i concetti fondamentali relativi al conto satellite, che è il conto delle risorse complessivamente utilizzate per gestire il sistema fiscale in un paese. Il conto si definisce "satellite", poiché adotta le definizioni di contabilità nazionale costruendo un quadro di raccordo tra le definizioni "amministrative" e quelle "macro-economiche". Tale quadro di raccordo consente di rapportare correttamente le grandezze del conto satellite con la realtà economica di un paese e, in virtù della elevata standardizzazione dei conti economici nazionali, di effettuare confronti internazionali corretti.

Nella seconda parte del documento, si mostra una possibile applicazione della metodologia al confronto fra Italia e Francia, in base al numero dei dipendente, delle Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (indicate tramite l’acronimo FTEU) e, infine, al costo del lavoro pro-capite.

⁷ Stime effettuate in base ai dati presenti nel documento di lavoro dell’Ufficio Studi realizzato da Della Ratta M. (2006) *La politica del personale presso la Direzione Generale delle Imposte dell’Amministrazione francese*, Agenzia delle Entrate, Roma

L'applicazione mette in luce la validità del metodo, spiegando la differenza principale esistente tra l'Agenzia delle Entrate italiana e la DGI francese, che si sostanzia nell'elevato dislivello nell'impiego della forza lavoro; in quanto la DGI ha 80.148 dipendenti mentre l'Agenzia delle Entrate 36.150. La discrepanza si motiva con il fatto che la Francia ha scelto un modello organizzativo che accentra in un unico organismo più funzioni, al contrario dell'Italia che alloca le stesse tra più istituzioni. Ricomponendo questa difformità la distanza si riduce, poiché si osserva che l'Italia impiega 78.873 dipendenti.

Dal confronto sono emerse anche differenze per quanto riguarda l'organizzazione del personale: la Francia, infatti, fa più ricorso all'utilizzo del part-time rispetto all'Italia. In virtù di questo le FTEU francese sono 75.133, attestandosi su un valore inferiore a quello italiano, pari a 75.630. In questo ambito gioca un ruolo importante la legislazione francese per la tutela della maternità, che rende molto conveniente ricorrere all'adozione del part-time.

Differente risulta essere anche la composizione per qualifica che vede la Francia maggiormente orientata verso le qualifiche inferiori rispetto all'Italia. Questo fenomeno può essere parzialmente spiegato dal minore grado di informatizzazione dell'Amministrazione d'oltralpe.

Si rileva, inoltre, che l'amministrazione fiscale francese ha un costo del lavoro per FTEU leggermente più alto di quella italiana (46.966 euro per la Francia contro 44.175 euro per l'Italia).

L'analisi ha anche messo in luce il fatto che il dimensionamento quantitativo del settore della fiscalità non può limitarsi a considerare unicamente le istituzioni pubbliche, ma deve includere anche gli operatori che agiscono sul mercato. La gestione della fiscalità, infatti, può differenziarsi anche in virtù degli orientamenti a esternalizzare o meno funzioni dalle istituzioni pubbliche a quelle private (si pensi, in Italia, alla funzione del sostituto d'imposta). In appendice si tenta una prima quantificazione del settore privato coinvolto nelle funzioni fiscali.

Il lavoro si configura come il passo iniziale per costruire un conto satellite della fiscalità, limitato unicamente alla determinazione del fattore lavoro e della sua remunerazione. I passi successivi contempleranno anche la definizione delle grandezze relative all'output e alla derivazione di indicatori di efficienza.

APPENDICE. IL SETTORE PRIVATO

Si è già messo in evidenza il fatto che in Italia il settore privato svolge alcuni compiti che in Francia sono svolti dal settore pubblico. In particolare questo riguarda l'opera di consulenza in materia fiscale svolta dagli avvocati, dai commercialisti, dai ragionieri commercialisti, da CAF e dalle società di consulenza.

Nella tabella A1, si illustra il numero di imprese operanti nei vari settori ascrivibili alla consulenza fiscale, cioè le ATECO 7411-2-3. I dati relativi alla Francia riguardano il numero di imprese rilevato dall'INSEE, l'istituto nazionale di statistica francese, i dati italiani sono quelli rilevati dall'ISTAT nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive.

Tabella A1. Operatori privati nella consulenza fiscale

ATECO	Francia	Italia
7411 Attività degli studi legali e notarili	48.188	114.108
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	20.131	95.643
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	68.818	56.371
Totale	137.137	266.122

Si può considerare che l'assistenza fiscale vera e propria sia svolta solo dagli operatori presenti nell'ATECO 7412, che, come si vede, in Italia ha una numerosità pari a quasi 5 volte quella francese. Questo lascia immaginare l'esistenza di un insieme di operatori privati che svolgono in Italia funzioni svolte in Francia dall'operatore pubblico, per cui occorre tener conto di questo fatto nel confronto che si sta effettuando.

Se si prende però in considerazione il numero complessivo dei dipendenti delle imprese appartenenti alle ATECO considerate (Tabella A2), si osserva che la Francia presenta un numero di dipendenti che è all'incirca il doppio rispetto all'Italia.

Tabella A2. Numero di dipendenti degli operatori privati che operano nella consulenza fiscale

ATECO	Francia	Italia
7411 Attività degli studi legali e notarili	119.922	52.882
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	147.957	88.865
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	140.508	68.000
Totale	408.387	209.747

Questo lascia supporre una fondamentale diversità nella struttura delle aziende che si occupano di imposte. Infatti, se consideriamo solo l'ATECO 7412, la Francia è caratterizzata da 7.35 dipendenti per impresa, mentre l'Italia da 0.93 dipendenti per impresa, cioè in Francia esistono vere e proprie aziende, mentre in Italia ci sono alcune imprese che non hanno dipendenti, cioè formate dal solo titolare.

Questa osservazione è ulteriormente confermata confrontando i dati sul fatturato e sul valore aggiunto (Tabelle A3 - A4). Si osserva infatti che, per l'ATECO 7412, fatturato, costi intermedi e valore aggiunto sono abbastanza allineati. La differenza sostanziale si riscontra nel costo del lavoro, che in Francia è più del doppio rispetto all'Italia. Questo porta a un risultato lordo di gestione (o margine operativo lordo) che in Italia è 4 volte quello della Francia.

Tabelle A3 *Alcuni indicatori economici delle imprese che operano nella consulenza fiscale in Francia (migliaia di euro)*

Francia	Fatturato	Costi Int	VA	Costo Lavoro	RLG
7411 Attività degli studi legali e notarili	15.600.896	7.643.392	7.957.504	5.877.412	2.080.092
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	10.383.808	3.733.504	6.650.304	5.604.876	1.045.428
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	14.790.000	7.789.400	7.000.600	5.776.195	1.224.405
Totale	40.774.704	19.166.296	21.608.408	17.258.484	4.349.924

Tabelle A4 *Alcuni indicatori economici delle imprese che operano nella consulenza fiscale in Italia (migliaia di euro)*

Italia	Fatturato	Costi Int	VA	Costo Lavoro	RLG
7411 Attività degli studi legali e notarili	14.721.761	4.426.466	10.295.295	1.168.129	9.127.166
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	11.191.645	4.445.891	6.745.754	2.293.772	4.451.982
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	9.157.011	3.763.253	5.393.758	2.573.565	2.820.193
Totale	35.070.417	12.635.610	22.434.807	6.035.466	16.399.341

Riprendendo in considerazione gli stessi i dati, ma considerandoli per impresa (Tabelle A5 – A6), ci si rende ancora di più conto della diversa dimensione delle aziende, con il solito gap rilevato per il costo del lavoro.

Tabelle A5 *Alcuni indicatori economici, calcolati per impresa, che operano nella consulenza fiscale in Francia (migliaia di euro)*

Francia	fatt/imp	ci/imp	va/imp	cl/imp	mol/imp
7411 Attività degli studi legali e notarili	323,75	158,62	165,13	121,97	43,17
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	515,81	185,46	330,35	278,42	51,93
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	214,91	113,19	101,73	83,93	17,79
totale	297,33	139,76	157,57	125,85	31,72

Tabelle A6 *Alcuni indicatori economici, calcolati per impresa, che operano nella consulenza fiscale in Italia (migliaia di euro)*

Italia	fatt/imp	ci/imp	va/imp	cl/imp	mol/imp
7411 Attività degli studi legali e notarili	129,02	38,79	90,22	10,24	79,99
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	117,01	46,48	70,53	23,98	46,55
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	162,44	66,76	95,68	45,65	50,03
totale	131,78	47,48	84,30	22,68	61,62

Come ulteriore approfondimento della questione consideriamo il costo del lavoro per dipendente, ed osserviamo che è molto più alto in Francia. Questo a causa anche della diversa struttura delle imprese nei due paesi, che prevede, per l'Italia la presenza del solo titolare dell'azienda azienda, affiancato, al massimo, dalla segreteria, mentre in Francia la composizione più strutturata delle aziende che fanno consulenza societaria e fiscale può prevedere, accanto al titolare, anche altri professionisti assunti come dipendenti, e remunerati con stipendi più alti.

Tabella A7. *Costo del lavoro per dipendente degli operatori privati che operano nella consulenza fiscale (migliaia di euro)*

Settori di attività economica	Francia	Italia
7411 Attività degli studi legali e notarili	49,01	22,09
7412 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	37,88	25,81
7414 Consulenza amministrativo-gestionale	41,11	37,85
Totale	42,26	28,77

In ogni caso si può concludere che il giro d'affari della consulenza fiscale privata sia all'incirca lo stesso in Francia e in Italia, per cui l'impressione di una sostanziale differenza fra le due realtà sembra essere smentita dai fatti, ma occorrerebbe approfondire lo studio considerando, in maniera più specifica, i compiti svolti dai vari professionisti nei due paesi.

Riferimenti bibliografici

Agenzia delle Entrate (2005) *Bilancio di esercizio 2004*, Roma.

Agenzia delle Entrate (2005) *Relazione al Parlamento sullo stato della riscossione*, Roma.

Cutaia M, Pisani S. (2002) *Indicatori sintetici di produttività dei fattori Metodologia e confronto 2000-2001*, Agenzia delle Entrate, Roma.

Della Ratta M. (2006) *La politica del personale presso la Direzione Generale delle Imposte dell'Amministrazione francese*, Agenzia delle Entrate, Roma.

Direction Generale des Impots (2006) *Questionario per i raffronti internazionali relativi al costo di gestione dell'imposta*, Ministère de l'Economie des Finances et de l'Industrie, Paris.

Direction Generale des Impots (2005) *Rapport Annuel de Performance 2004*, Ministère de l'Economie des Finances et de l'Industrie, Paris.

EUROSTAT (1996) *SEC 1995*, Bruxelles.

Guardia di Finanza (2005) *Rapporto Annuale 2004*, Roma.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2004) *Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione*, Roma.

UN (1993) *System of National Accounts*.

Ragioneria Generale dello Stato (2005) *Conto Annuale 2004*, Roma.

SOGEI (2006) *Bilancio 2005*, Roma.